

## 3 **La glottodidattica umanistica: fondamenti**

**Sommario** 3.1 Perché due video dedicati alla glottodidattica umanistica. – 3.2 Sono entrato nel mondo edulinguistico nel decennio degli ‘umanisti’. – 3.3 Un esempio dell’applicazione della logica umanistica all’educazione linguistica.

► <https://phaidra.cab.unipd.it/o:464464>

### **3.1 Perché due video dedicati alla glottodidattica umanistica**

Come studioso sono cresciuto negli anni Settanta-Ottanta, quindi in piena temperie ‘umanistica’, che negli anni Novanta porterà al *humanistic language teaching*, in cui *humanistic* ingloba i significati di *human* (basato sulle caratteristiche degli esseri umani) e *humane* (un processo umano, rispettoso della dignità umana).

Il mio contributo è stato nel rafforzare e diffondere una scuola di glottodidattica umanistica (impostata in Italia da Giovanni Freddi e Renzo Titone, i miei maestri), su cui mi ero formato a UCLA nel 1981 e NYU nel 1986: scuola portata avanti con me da Gianfranco Porcelli e Bona Cambiaghi, e poi da tutta la Scuola Veneziana (su questo gruppo, si vedano i saggi del 2010 e del 2015).

In sintesi: questo *Thesaurus* è un manifesto di edulinguistica umanistica.

### 3.2 Sono entrato nel mondo edulinguistico nel decennio degli ‘umanisti’

Nel saggio del 2017 su *EL.LE* (reso disponibile negli approfondimenti a fine capitolo) elenco i libri che in una dozzina d’anni hanno posto le basi per la rivoluzione umanistica nell’insegnamento linguistico: da *Syntactic Structures* di Noam Chomsky, del 1957, attraverso *Emotion and Personality* di Magda Arnold, *On Becoming a Person* di Carl Rogers, e poi Carroll, Bruner, Lenneberg, Neisser, Titone, fino a *Freedom to Learn*, di Carl Rogers, del 1969, e *Motivation and Personality* di Maslow, del 1970. Fu uno tsunami culturale che portò a un convegno davvero fondativo del British Council, *Focus on the Learner* (1983). Nel 1990 Stevick formalizzò il movimento in *Humanistic Language Teaching*.

Io inizio a collaborare con Giovanni Freddi (e, pur da lontano, con Renzo Titone) alla metà degli anni Settanta, occupandomi anche della biblioteca del Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue. I primi volume che acquisto sono quelli citati sopra: sono il mio imprinting, che verrà confermato durante la prima borsa Fulbright a Los Angeles (1981), a contatto con studiosi ‘umanistici’ come Schumann e Krashen.

Sintetizzando, alla base della glottodidattica umanistica (e di quella mia e della mia ‘scuola’) ci sono alcune considerazioni:

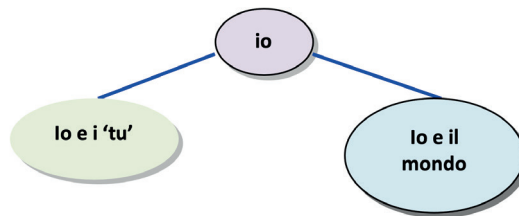
- a. lo studente è una ‘persona’, cioè un organismo geneticamente predisposto (questo è un punto cardine di Rogers) a valutare emozionalmente e classificare cognitivamente (coniughiamo Arnold e Neisser) gli input; in particolare le ‘persone’ hanno un meccanismo innato di cognizione (Neisser) e, forse, anche di acquisizione linguistica (Chomsky). In questa dichiarazione si collocano gli approcci naturali, l’ordine evolutivo di Piaget, la linguistica acquisizionale, la teoria della processabilità di Pienemann;
- b. l’acquisizione ha una dimensione psicologica e una neurologica: psicologia della Gestalt, ruolo dei neuroni specchio e delle CREB (*Camp Response Element Binding proteins*), ruolo di ormoni come serotonina, endorfine, noradrenalina, e di ormoni e steroidi legati allo stress quando il *perceived self*, per usare le parole di Neisser, è in pericolo;
- c. ogni studente è unico, ha stili matetici e cognitivi personali, ha una dominanza emozionale o razionale, globale o analitica, *bottom up* o *top down*. Ogni persona ha diritto ad un trattamento *humane*, che rispetti questa sua unicità e non lo impacchetti in una classe vista come insieme di numeri anziché di persone. Negli anni Settanta viene pubblicato *Learning Styles Inventory* di Kolb (1976) e pochi anni dopo *Frames of Mind: The Theory of Multiple Intelligences* di Gardner (1983, rivisto in chiave operativa nel 1993);

- d. l'apprendimento costa fatica, visto che prevede come esito la modifica dell'architettura neuronale e cognitiva, cioè del cervello e della mente. Un lavoro di tale portata è possibile solo se lo studente è motivato e se il lavoro, cioè l'apprendimento, è significativo per la vita di quella persona;
- e. per secoli l'insegnamento si è rivolto alla ragione, a quella che Cartesio chiama *res cogitans*, ma in realtà l'apprendimento dipende anche dalla *res extensa*, il corpo, e - sempre con le parole di Cartesio - dalle *Passions de l'âme*: è tutta la persona a decidere di apprendere e a compiere il processo, persona che ha razionalità ed emozione, linguaggi semiotici e linguaggi corporei, relazioni intellettuali e relazioni fisiche e relazioni culturali dovute alla propria storia, come nel caso degli immigrati;
- f. *Errare humanum est.*

La più diffusa *vulgata* dell'impianto umanistico è quella prodotta da S.D. Krashen negli anni Ottanta, ma c'è molto di più...

### 3.3 Un esempio dell'applicazione della logica umanistica all'educazione linguistica

La lingua è il principale strumento di relazione tra umani. La mappa delle relazioni umane è descritta in un modello semplicissimo ma potentissimo ai nostri fini, come vedremo:

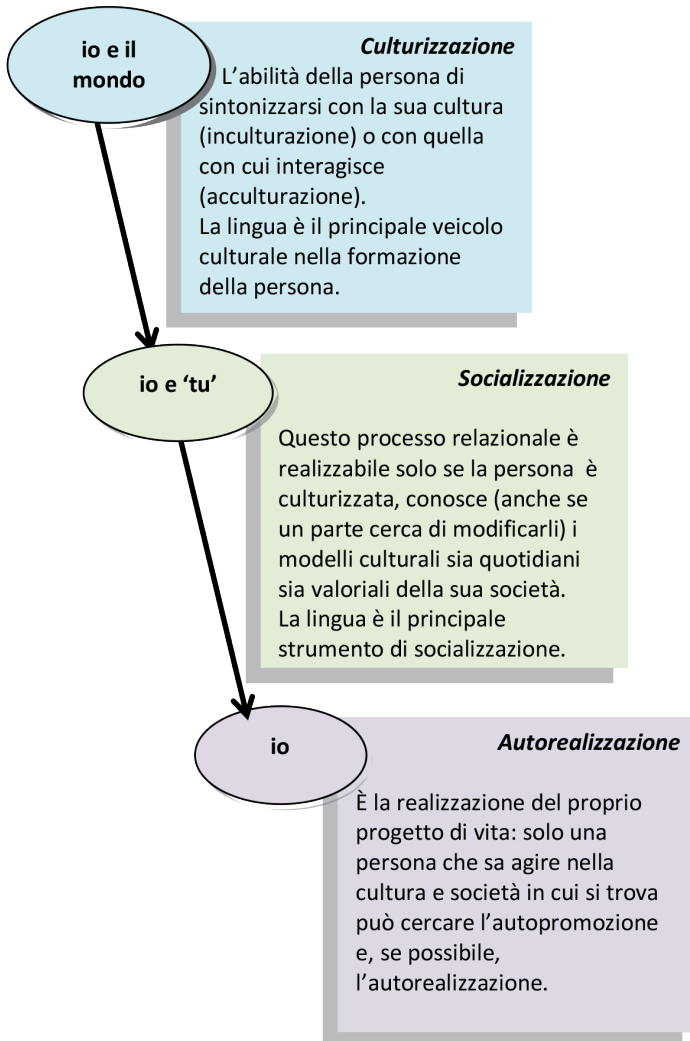


- a. 'io' pensa, e per farlo utilizza la lingua ed eventualmente anche altri codici semiotici (video 1);
- b. 'io' incontra migliaia di 'tu', dai familiari al barista, dal più intimo all'estraneo, e si relaziona con loro attraverso la sua competenza comunicativa (video 6);
- c. 'io' interagisce con il mondo - da quello reale a quello finzionale, da quello attuale a quello passato - attraverso la lingua dei mass media, da un lato; attraverso le microlingue della storia, degli studi sociali, delle scienze della terra, ecc.; la lingua letteraria nelle sue varie declinazioni.

Questo modello, utilizzato nella definizione dell'educazione linguistica, ci dice che la lingua (più in generale: la competenza comunicativa) deve:

- a. permettere le relazioni più efficienti, facili, ampie possibili nei 3 livelli,
- b. rimuovere il maggior numero di ostacoli possibile al punto 'a'.

Il modello assume una natura sequenziale:



Questa sequenza è coerente con la psicologia umanistica da Maslow a Rogers, e può essere sintetizzata dal titolo *On Becoming a Person*.

Culturizzazione, socializzazione e autorealizzazione sono le tre mete generali dell'educazione: il mio contributo è stato quello di collocarle nel modello delle relazioni umane e di assumerle, proseguendo il lavoro di Freddi, come mete generali dall'educazione linguistica. Il modello (si veda il video 1 sulla glottodidattica basata su modelli) è potentissimo nella sua semplicità e può dare una base razionale a un sillabo comunicativo a base pragmatica e socio-culturale (come vedremo operativamente nei video 6 e 7). Un approfondimento è nel saggio del 2017.

### Ho trattato questi temi in

- 2018, *A Theoretical Framework for Language Education and Teaching*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars.
- 2017, «La glottodidattica umanistica in Italia: una prospettiva storica», in *EL.LE. Educazione Linguistica. Language Education*, 6, 1, pp. 7-22. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:464408>.
- 2015, «Il contesto della rivoluzione copernicana degli anni Settanta nell'insegnamento delle lingue straniere», in Landolfi L. (a cura di), *Living Roots - Living Routes*, Napoli, L'Orientale, pp. 19-39. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:464454>.
- 2011, *Conoscenza, verità, etica nell'educazione linguistica*, Perugia, Guerra. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:461267>.
- 2010, «La glottodidattica veneziana: una 'scuola'?», in Balboni P.E., Cinque G. (a cura di), *Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue. Scritti in onore degli ottant'anni di Giovanni Freddi*, Venezia, Cafoscarina, pp. 19-54. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:461388>.
- 1986, «A proposito di Krashen», in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 1, pp. 117-142; trad. inglese in *Language Learning*, 1, pp. 149-156.
- 1985, «La didattica delle lingue straniere negli Stati Uniti d'America», in Ciliberti A. (a cura di), *Didattica delle lingue in Europa e negli Stati Uniti*, Milano, Bruno Mondadori, pp. 154-187.

